

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Lunedì 27 ottobre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## Al via la «Cattedra di dialogo tra culture»

Ragusa. «Un'occasione per andare oltre l'ipocrita tolleranza che caratterizza i rapporti fra fedeli di religione diversa»

RAGUSA. E' stata presentata ufficialmente nel corso di una tavola rotonda tenutasi a Ragusa, il 25 Ottobre, presso l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, la "Cattedra di dialogo tra le culture", attivata per l'anno accademico 2008/09 su iniziativa della Pontificia Facoltà teologica "San Bonaventura" di Roma e in particolare del suo Preside, frate Z. J. Kijas, presente all'incontro. Con lui sono intervenuti il vescovo di Ragusa, mons. Urso, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il questore di Ragusa, Giuseppe Oddo, il dottor Cosentino.

I lavori sono stati avviati da frate Biagio Aprile, responsabile della Cattedra, che ha sottolineato il valore dell'alterità

in un mondo diviso e conflittuale. Esigenza questa avvertita già da molto tempo proprio da frate Kijas, profondo conoscitore dell'ebraismo e dell'islamismo. La "cattedra", infatti, intesa nel puro spirito francescano, vuole mettere la "cultura al servizio della pace", diffondere la "sapienza" necessaria a costruire "ponti" nel cuore del Mediterraneo, punto di incontro di mondi e culture diverse, ma anche di "reti di diritti", note come "MeditateRights". Mons. Urso ha insistito sul tema del "dialogo", non sottovalutando le difficoltà che si incontrano nel "coniugare valori e principi generali con la quotidianità" e nel rimanere se stessi nell'incontro con gli altri. Perché

ci sia vero dialogo occorre la convinzione che "gli altri sono una ricchezza per noi, ma anche che noi lo siamo per gli altri", che si deve "lavorare insieme" sulla base di valori comuni, quali la centralità della persona umana, la costruzione della "Città" dove stare bene insieme, la realizzazione della civiltà dell'amore. Dello stesso avviso anche il presidente Franco Antoci, che ha salutato la "Cattedra" come un'occasione per andare oltre "l'ipocrita tolleranza" che spesso caratterizza i

rapporti fra fedeli di religione diversa, mentre al contrario il vero rispetto esige "l'approfondimento delle nostre convinzioni", in quanto, sull'esempio di Giorgio La Pira, nel dialogo nessuno perde la propria identità. E' toccato invece al Questore Oddo, forte dei dati a sua disposizione, sottolineare come spesso il rapporto istituzionale con gli islamici sia improntato al controllo, al mantenimento dell'ordine pubblico, anche se in provincia di Ragusa non si registrano atti di "insofferenza religiosa", ma piuttosto, come è accaduto tra cittadini rumeni e somali, di "razzismo" per il colore della pelle.

**TULLIA GIARDINA**

## Santa Croce Camerina Approvata una mozione Il consiglio "straccia" all'unanimità la circolare Mallia sulle fumarole

Federico DiPasquale  
SANTA CROCE CAMERINA

Un consiglio comunale all'insegna della collaborazione tra maggioranza e opposizione. In questo clima, venerdì sera, i consiglieri hanno votato all'unanimità una mozione presentata dal presidente del consiglio comunale, Giovanni Barone, con la quale veniva messa in discussione una nota dell'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia sulla bruciatura dei residui delle colture in serra.

Le cosiddette "fumarole", infatti, sono vietate nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre, soprattutto per salvaguardare la salute

dei villeggianti e le attività turistiche. Al di fuori di tale periodo, però, la bruciatura delle stoppie e dei residui delle colture vegetali rappresenta una pratica ammissibile.

Nella nota dell'assessore Mallia, tali residui sono considerati veri e propri rifiuti per cui la pratica della bruciatura è «penalmente vietata» e considerata uno «smaltimento senza autorizzazione».

Nella mozione, il presidente Giovanni Barone sostiene che «da secoli è invalso l'uso di accendere fuochi secondo le normali pratiche agronomiche, nell'ottica dell'utilizzo di residui vegetali derivati dalle lavorazioni dei



Il presidente Giovanni Barone

campi e serre e che favorisce la mineralizzazione e il controllo indiretto delle fonti di inoculo e propagazione delle fitopatie». In conseguenza di ciò, viene rilevato, come sia «assurdo che tutti gli scarti agricoli siano classificati come rifiuti speciali non pericolosi e che quindi la quasi totalità degli agricoltori sarebbero fuori legge».

La mozione respinge tali presupposti e invita l'amministrazione comunale all'osservanza dei regolamenti comunali e della Regione Siciliana. La mozione è stata approvata con la sola modifica che riguarda l'opportunità di sentire il parere dell'assessore Mallia sull'argomento.

I consiglieri si sono poi ritrovati d'accordo nell'eleggere una commissione sul Piano regolatore, composta da sei elementi della maggioranza e da quattro dell'opposizione, che verifichi la funzionalità dello strumento urbanistico. ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **IL SINDACO DI RAGUSA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI INTERNAZIONALI** **Per Dipasquale prestigioso incarico nell'Anci**

RAGUSA. Prestigioso riconoscimento per il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. In seno all'Associazione nazionale Comuni d'Italia, il primo cittadino del capoluogo ibleo è stato eletto presidente della commissione che, a livello nazionale, si occupa degli Affari internazionali. L'attribuzione della delega, da parte dei componenti della Commissione, è stato unanime, anche facendo seguito all'intervento fatto da Dipasquale in questi ultimi giorni all'Anci in cui ha avuto modo di esplicitare, più nel dettaglio, le difficoltà economiche con cui anche i Comuni più virtuosi, e Ragusa è tra questi, in prospettiva potrebbero trovarsi a fare i conti.

"La Commissione Affari internazionali - afferma Di-

pasquale - ci permetterà di avere una prospettiva più generosa rispetto alle tante strategie che stiamo cercando di portare avanti. Una cosa però è certa. E cioè che questo raccordo tra Ragusa e le realtà nazionali ci sta ponendo su un piano sempre più interessante dal punto di vista della considerazione complessiva del nostro territorio. Insomma, è come se il peso contrattuale di un'intera comunità fosse aumentato. E di ciò devo ringraziare anche il sindaco di Milano, Letizia Moratti, che, nell'ambito delle varie iniziative proposte dall'Anci in quest'ultimo periodo, ci ha fornito uno spazio considerevole, come se si volesse accorciare il divario esistente tra Nord e Sud che, invece, in questi ultimi giorni,

sembra destinato a fare parlare ancora di sé, quasi come se si volesse cavalcare l'onda lunga di dibattiti e contrapposizioni che pensavamo sopite e che, evidentemente, non sono tali. E' una grossa soddisfazione, a titolo personale ma soprattutto a titolo della città che rappresento, essere riusciti a ricoprire un incarico così prestigioso in seno all'Anci, così come non era mai accaduto prima. Cercheremo di fornire tutto il nostro contributo, lo stesso che può arrivare dal Comune capoluogo più a sud d'Italia, per percorrere quelle strade della collaborazione e del raccordo interistituzionale che rappresentano i primi obiettivi da concretizzare".

**GIORGIO LIUZZO**

## ALLOGGI POPOLARI

«Mai le strutture sono state così degradate, mai abbiamo raccolto tante lamentele degli assegnatari. Le case sono fatiscenti e si trovano al limite della vivibilità»

# «Degrado nelle case IACP»

Peppe Calabrese: «La situazione in via Rossitto a Ragusa è invariata da mesi»

RAGUSA. Resta il degrado negli alloggi popolari dello IACP in via Feliciano Rossitto a Ragusa. Lo sostiene il consigliere comunale Peppe Calabrese, esponente di Sinistra Democratica, che in una nota avanza non poche critiche nei confronti del consiglio di amministrazione delle case popolari e del partito che ha espresso la presidenza.

"L'attività amministrativa svolta dal presidente dello IACP fino ad oggi è stata improntata nel segno dell'improvvisazione e delle promesse false. Abbiamo visto la determinazione di Cultrera nello scendere in campo a fianco dell'onorevole Minardo dell'Mpa in campagna elettorale ed abbiamo assistito a tante promesse fatte nei vari condomini dello IACP riguardanti ristrutturazioni, ammodernamenti e sistemazioni di spazi comuni. Che fine ha fatto il presidente Cultrera? Che fine hanno fatto le promesse? Come mai non interessa più a Cultrera andare sulla stampa facendosi fotografare con il politico di appoggio al suo fianco a simulare false iniziative a favore di questo o quell'immobile?".

Calabrese offre, dal suo punto di vista, delle risposte: "Forse perché la campagna elettorale è finita, per cui i proprietari e gli assegnatari degli alloggi IACP devono aspettare le prossime elezioni per vedere qualcuno che ancora una volta finga di affrontare i loro problemi. Chi si accomoda in questi posti di sottogoverno, dovrebbe avere almeno l'accortezza di rispettare la dignità delle persone e di evitare il più possibile le false promesse. Mai le strutture dello IACP a Ragusa sono state così degradate, mai abbiamo raccolto tante lamentele da parte degli assegnatari. Le case sono

fatiscenti e spesso si trovano al limite della vivibilità". Il duro attacco di Calabrese continua prevedendo un affondo nei confronti del presidente Cultrera invitato a dimettersi. "Forse sarebbe opportuno che il presidente facesse le valigie per dare spazio a chi vuole fare qualcosa per questa gente che di certo non vive nel lusso più sfrenato ma che almeno vorrebbe un alloggio decente ed invece si sente sola e abbandonata. Ricordo, ad esempio, la vicenda di via Rossitto dove lo IACP ha deciso di costruire 2 palazzi all'interno di un cortile condominiale, sottraendo spazi al verde, ai ragazzi, abbassando la qualità della vita in una zona già abbondantemente degradata. Nell'ottobre scorso iniziammo una forte protesta assieme ai residenti del posto, coinvolgendo il prefetto ed eravamo riusciti ad ottenere delle promesse di migliorie sui cortili e su tutto il verde attrezzato della zona in cambio del danno ambientale che i due palazzi arrecavano. Questo perché il presidente Cultrera si impose alla costruzione dei palazzi, con l'avallo del sindaco Dipasquale, motivando il tutto con l'esigenza di dare i nuovi alloggi a nuove famiglie bisognose".

**MICHELE BARBAGALLO**

**RAGUSA.** L'aggressione del cittadino somalo

# «Tra gli stranieri c'è malessere»

**RAGUSA.** Dopo l'atto di intolleranza razziale che si è verificato nei giorni scorsi a Ragusa, interviene il gruppo consiliare del Partito Democratico a Ragusa Centro. In una nota, a firma di Luca Salonia, si parla di una vicenda paradossale, come la discriminazione razziale tra stranieri, sfociata in atti violenti gravissimi. "Tempo fa avevamo promosso un incontro sul tema dell'integrazione - spiega Salonia - perché abbiamo intercettato un malessere che si vive in particolare nel nostro quartiere. Abbiamo voluto avviare un dialogo costruttivo sulle possibili soluzioni. In quella occasione era emerso che a Ragusa sebbene ad oggi non c'è una emergenza criminalità legata alla presenza di extracomunitari, c'è una forte esigenza di valorizzare le positività che molte famiglie di stranieri e di extracomunitari oggi rappresentano nella nostra città a partire dai bambini. Sono emerse le paure di quest'ultimi che

---

**Il Partito Democratico: «Gli ultimi violenti episodi nel centro storico devono fare riflettere tutti noi»**

---

trovano difficoltà ad integrarsi a causa di un muro chiamato non conoscenza che spaventa tanto i cittadini ragusani quanto quelli stranieri. Ma davanti ad un fenomeno quale quello dell'immigrazione, che risulta essere inarrestabile, oggi urge una presa di coscienza ed uno sforzo verso la conoscenza e la conseguente integrazione che è un valore aggiunto della nostra società. Infine va detto che da quell'incontro è nata l'esigenza di istituire la consulta degli immigrati, proposta del Pd, per favorire un processo di ascolto e di propositività. Oggi la consulta degli immigrati è in itinere e quindi non possiamo che

essere soddisfatti per aver contribuito ad avviare uno strumento concreto che va nella direzione dell'integrazione".

Il Pd lancia una proposta, quella della redistribuzione della popolazione in tutta la città in quanto la concentrazione di stranieri ed extracomunitari "che si ha a causa di scelte politiche sbagliate, sta determinando una grande sofferenza nel tessuto sociale ed economico del centro storico di Ragusa Superiore. Spalmare la presenza degli extracomunitari in tutta la città a nostro avviso significa favorire processi fondamentali quali l'integrazione".

**M. B.**

## **Ragusa-Catania** Mobilitazione del Pd **I tagli di Tremonti** **mettono a rischio l'iter**

«Evitare le conseguenze nefaste del ritardo a tempo indeterminato del raddoppio della statale Ragusa-Catania»: il Pd di Ragusa non si rassegna al taglio di 200 milioni, deciso dal ministro Giulio Tremonti. Questo intervento del governo Berlusconi rischia, infatti, di rendere assai più accidentato il percorso del coinvolgimento dei privati nella realizzazione del raddoppio.

Giovedì scorso, su iniziativa dell'area tematica Infrastrutture del Pd, di cui è coordinatore

Sebastiano Gurrieri, è stato deciso di lanciare un'iniziativa politica che coinvolga il partito in tutte le sue rappresentanze, cercando anche la convergenza con tutte le forze di maggioranza e opposizione che intendono battersi per questo obiettivo.

L'iter per il raddoppio è, infatti, giunto a un punto tale (definizione del progetto da parte del general contractor) che sarebbe deleterio compromettere. Ora occorre, però, spiegarlo anche al ministro Tremonti. \*

— **TAGLI.** Annunciata l'adesione alla manifestazione proclamata per oggi dai sindacati «Penalizzati insegnanti e alunni, classi numerose e pochi mezzi per l'attività didattica»

## Scuola, i giovani del Pd contro la riforma «Ecco perché protestiamo pure in città»

(\*gn\*) I giovani del Partito democratico scendono in campo contro il decreto Gelmini e la legge 133. Giovedì è la prima volta che protestano insieme studenti e professori. Ed i giovani del Pd, dopo la manifestazione di sabato a Roma, ci saranno in tutte le manifestazioni contro la riforma Gelmini. Valentina Spata, responsabile dei giovani del Pd afferma: «Questa riforma richiama ad una logica economico-politica più che ad una pedagogia utile ad un progresso per i nostri figli e per noi ragazzi. A questo governo non gliene frega nulla, se così non fosse non impoverirebbe un servizio molteplice dove la crescita e la maturazione di ogni individuo passa dalle conoscenze didattiche basilari, ad una maturazione personale, sociale, civile; dove gli insegnanti educatori vengono a contatto giornalmente ai vari momenti, stadi stagionali, di una maturazione che ha bisogno continuamente di attenzioni. Come farà mai il maestro unico, in classi numerosissime, dove ci sono bimbi da sostegno, bimbi con problemi familiari, bimbi iperattivi? Cambiare il modo in cui si esprimono i voti non mi sembra una cosa così necessaria - continua Valentina Spata - non è di questo che la scuola ha bisogno. Non abbiamo banchi, sedie, lavagne. Le scuole avrebbero bisogno di spazi funzionali, un computer in ogni aula, lavagne luminose, banchi e sedie differenti. La scuola deve diventare un grande laboratorio. Tutti abbiamo tanto da imparare dai nostri alunni, la conoscenza va costruita con loro ideando lezioni che propongano saperi che siano in risonanza con le loro naturali capacità cognitive e culturali».

La responsabile dei giovani del Pd, nella sua nota, parla dell'Università. «Bisogna protestare contro la legge 133 in merito a tre ambiti: Taglio ai fondi che mortifica il numero dei corsi di laurea e delle aule; il blocco del turn-over, cioè ogni 5 professori che vanno in pensione viene assunto soltanto un professore di ruolo, ciò comporta disoccupazione e più problemi per le materie di insegnamento; trasformazione delle università pubbliche in pri-

vate cioè in fondazioni, in poche parole Fondazioni uguale università privata; università privata uguale migliaia di euro di tasse all'anno; migliaia di euro di tasse all'anno uguale la maggior parte delle famiglie non potrà mandare i figli all'università». I giovani del Pd in questi giorni faranno alcune iniziative con volantinaggio all'interno delle scuole e delle università. Inoltre la segreteria cittadina del Pd aderisce alla manifestazione del mondo della

scuola organizzata dai sindacati per oggi. «Il Partito democratico cittadino - scrive La Porta - all'unisono con le forze sindacali, gli studenti, i docenti e le famiglie, ritiene che il Decreto legge varato dal ministro Gelmini adotta nei contenuti una serie di provvedimenti dannosi per il sistema scolastico italiano e, sul piano del metodo, è una riforma che non si è fatta forza né di un serio dibattito parlamentare, né di un dialogo con le forze che operano nel mon-

do della scuola. Al corteo parteciperà una delegazione della segreteria cittadina e dei giovani democratici». Inoltre mercoledì alle 18 all'Hotel Montreal il Circolo di Ragusa, in collaborazione con il Centro di Documentazione e Ricerca e l'Area Tematica Scuola, organizza un incontro dibattito sulla scuola, con la presenza di dirigenti scolastici, docenti, rappresentanti degli studenti e delle famiglie».

GIANNI NICITA

## **PROTEZIONE CIVILE.** Centocinquanta addetti impegnati in seguito alla simulazione di un sisma **Evacuazioni e soccorsi, terminata l'esercitazione**

(“dabo”) Con la celebrazione di una messa al Centro operativo comunale di via Aldo Moro, alla quale hanno partecipato i protagonisti di “Ibla 2008”, si è conclusa, ieri mattina, l'esercitazione di protezione civile organizzata dal Centro servizi volontariato etneo, dal Dipartimento regionale di protezione civile e dal comune di Ragusa. Per tre giorni sono stati coinvolti nell'operazione d'intervento, attuato a seguito di un evento sismico simulato che ha visto come scenario Ragusa Ibla, centocinquanta volontari della Protezione civile appartenenti a diciotto associazioni di volontariato, 12 medici, 16 infermieri, sei tra autisti di autoambulanze e ausiliari oltre ad un elicottero della Protezione civile ed una cinquantina tra automezzi ed ambulanze. «Ibla 2008» è servita a testare lo stato di preparazione e la capacità di risposta delle strutture locali di volontariato in un intervento di “tipo A” su un territorio diversificato e sotto il comando diretto dell'Autorità locale di Protezione civile. Particolarmente interessante è stata nella giornata di sabato sia la prova di evacuazione della scuola «Pascoli», i cui alunni sono stati fatti uscire in maniera veloce ed ordinata dalle aule e radunati nell'area di sicurezza adia-



**PROTEZIONE CIVILE.** I volontari che hanno preso parte all'esercitazione

cente l'Istituto scolastico, sia l'intervento similare attuato presso la Casa di Ospitalità Iblea. «In maniera egregia, con tempestività ed il diretto coordinamento dei responsabili del Centro servizi volontariato etneo, del servizio comunale di Prote-

zione civile, del dipartimento regionale di Protezione civile e dell'Azienda sanitaria ospedaliera 7 e dell'Asl 7 - dichiara l'assessore alla protezione civile Giancarlo Migliorsi che sabato ha seguito alcune fasi di “Ibla 2008” - ho avuto modo di verificare la pro-

fessionalità con cui si sono svolte le operazioni simulate di soccorsi ai feriti che venivano trasferiti con le autoambulanze dai luoghi dell'intervento presso la Postazione Medica Avanzata allestita nel parcheggio di largo San Paolo».

## **MODICA**

# **Autogestione negli istituti superiori**

**MODICA.** Protesta contro la "Riforma Gelmini": autogestione in tutti gli Istituti superiori di Modica. I comitati studenteschi delle varie scuole hanno deciso di puntare sulle autogestioni. Si tratta in pratica di lezioni autogestite, assemblee, dibattiti che svolgono nel corso della giornata al posto della normale attività didattica. Per quattro giorni gli Istituti superiori modicani saranno paralizzati, tenendo conto che gli studenti si sono pronunciati per il prolungamento della protesta fino a giovedì, giornata dello sciopero indetto dal personale della scuola.

Da stamani quindi si va avanti coi programmi stilati dagli alunni, che sono stati presentati ai rispettivi dirigenti scolastici per comunicare quanto è stato organizzato, allo scopo di ottenere la disponi-

bilità dei locali. Gli striscioni ed i manifesti con vari slogan contro il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini sono già apparsi da sabato all'esterno degli edifici scolastici. Al Palastudi, sede del Liceo Classico "Tommaso Campailla", al Magistrale, al Liceo Scientifico, al Geometri, all'Itc "Archimede", all'Alberghiero. La nota caratteristica del movimento è il fronte unico con i docenti che hanno partecipato alle assemblee e dato il loro contributo di idee. Gli studenti, così come sta avvenendo in tutta Italia, contestano solo alcuni punti della Riforma, specie quelli ritenuti pregiudiziali per gli studi universitari. Per la prima volta forse anche sotto l'aspetto politico in materia di ideologie c'è unità d'intenti.

**GI. BU.**

MODICA

## Decreto ingiuntivo Università il Comune presenta il ricorso

MODICA. E' stato presentato il ricorso del Comune di Modica con il quale l'ente si oppone al decreto ingiuntivo di oltre sette milioni avviato dall'Università di Catania. L'avvocato Salvatore Poidomani del Foro di Modica ha depositato gli atti presso la cancelleria del Tribunale di Catania. Il legale modicano, che presta la propria assistenza a titolo gratuito, ha contemporaneamente, fissato l'udienza all'11 febbraio 2009 (spetta infatti al ricorrente stabilire il giorno dell'udienza). Il fascicolo è molto corposo ed il ricorso abbastanza det-

tagliato.

Il Comune di Modica, lo scorso 10 settembre aveva ricevuto la notifica di un decreto attraverso il quale il Tribunale di Catania, su ricorso dell'Università degli Studi etnea, ingiungeva di pagare nel termine di 40 giorni dalla notifica la somma di 7.419.581, 58 euro quale sorte capitale, oltre gli ade-

guamenti Istat pari a 162.212 euro ed interessi moratori. Somma maturata per la tenuta dei corsi di laurea triennale in Scienze del Governo e dell'Amministrazione, di laurea triennale in Economia Aziendale e laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, attivati a Modica, come previsto dalle convenzioni del 6 agosto 2001 e dell'8 ottobre 2004 sottoscritte dall'Ateneo con il Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa ed il Comune.

Sul sito internet del Comune, l'amministrazione comunale aveva pubblicato un avviso pubblico per trovare un avvocato disposto a patrocinare l'ente e conoscere il compenso (diritti, onorario e spese) presuntivamente occorrente per l'espletamento dell'incarico. Sono state dodici le offerte pervenute, di cui undici da Modica, l'altro da uno studio legale di Ragusa. I preventivi variavano da 10 mila a 78 mila euro. L'avvocato Poidomani ha deciso di patrocinare il Comune gratuitamente.

A questo punto l'auspicio è che da parte dell'Ateneo di Catania non si chieda l'applicazione del recupero provvisorio della somma, date le disastrose condizioni finanziarie dell'ente di palazzo San Domenico.

GI. BU.

## **Pedalino, resta al buio la strada Rinelli-Coffitelli**

**COMISO. (\*fc\*)** Priva di illuminazione la strada Rinelli-Coffitelli, alla periferia di Pedalino. La strada, che corre parallelamente all'arteria principale della frazione, collega la strada provinciale Comiso-Pedalino alla rotonda dove si trova anche lo stadio comunale, attraversando tutto la zona di contrada Bosco Cicogne. Da circa due mesi, la strada, dove si trovano numerose abitazioni, dove risiedono molte famiglie della frazione, è al buio. Colpa - pare - di un guasto ai corpi illuminanti. Il consigliere provinciale del Pd, Daniele Montevergine, ha scritto al sindaco ed agli uffici competenti, per segnalare la situazione di disagio e chiedere un intervento per il ripristino della piena funzionalità dell'illuminazione viaria. L'arteria (ex provinciale 30), da qualche anno è passata nelle competenze del comune.

## **INIZIATIVA. L'associazione «Vittime della strada» Comiso, tutti in campo per la solidarietà**

**COMISO. (\*fc\*)** Le istituzioni, il mondo imprenditoriale e commerciale, il volontariato: un mix niente male per un'iniziativa di solidarietà. Si è conclusa, a Comiso, la manifestazione organizzata dall'Associazione nazionale vittime della strada, per sensibilizzare i giovani ad un comportamento più corretto sulla strada, per evitare tragici incidenti e la fine di tante vite umane. A chiudere la "tre giorni", organizzata sotto la guida instancabile di Biagio Lisa, la gara tra la rappresentativa iblea e la nazionale Tv; dove hanno giocato Max Laudadio, Capitano Ventosa, Roberto "Baffo" da Crema, Federico Stragà. Gli artisti sono stati i testimonial dell'iniziativa, lanciando messaggi destinati a lasciare il segno. Max Laudadio ha detto che "nonostante le restrizioni, il numero degli incidenti stradali non accenna a diminuire". «Il giovani e gli adulti sappiano che la vi-

ta è una sola!» ha aggiunto Roberto da Crema. Durante la gara la Polizia municipale ha distribuito i kit per i test alcoolemici. Poi è entrato in campo il "Gabibbo", accolto da un'ovazione. Altro momento toccante, la serata musicale davanti al Castello Aragone, condotta da Sonia Iacono, con vari artisti, tra cui la cantante Barbara Pugnale, la finalista dello Zecchiino d'Oro, Roberta Casarino e la presenza di amministratori: sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore al Volontariato, Alberto Belluardo ed alle Politiche giovanili, Raffaele Puglisi, la giunta al completo, gli assessori provinciali Giovanni Digiacomo e Salvatore Minardi (Viabilità). Ma la presenza più importante è quella di una delegazione di Ogliaastro Cilento (Salerno), con il vicesindaco, Amedeo Montano, Teresa e Renato Dadano, genitori di Debora, morta in un incidente a giugno.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Messina** Conclusa la treguina dell'Mpa che tra rivalutazione del Milazzismo e nuovi scenari ha offerto un'analisi convincente dei problemi

## **Lombardo: non permetterò che si arrivi alla bancarotta**

Nessun timore per le sfide dei prossimi giorni all'Ars, chiamata a occuparsi di dirigenza e Piano sanità

**Mario Cavaleri**  
**MESSINA**

La politica che torna a infiammare, a coinvolgere, che tiene inchiodato per ore il pubblico lombardiano e lo fa esplodere in standing ovation. Tutta claque di fans? No. Il fatto è che ieri nel Palatenda allestito dall'Mpa in Fiera (ma quando si raderà al suolo quel filare di manufatti in cemento più brutti che inutili?), la gente si è sentita rappresentata; ha percepito la passione, si è riconosciuta nell'analisi onesta non asservita agli interessi di capi; non slogan copiatì e ripetuti mnemonicamente come siamo ormai abituati ad ascoltare nei talk show della notte, dove spesso la demenzialità ha il sopravvento e pur di contraddire si contesta comunque l'avversario. Fino a dare la sensazione che molti "cervelli" siano finiti all'ammasso.

Altra musica col ministro Roberto Calderoli, l'ex presidente della Camera Luciano Violante e il presidente della Regione Raffaele Lombardo, i quali pur tra diversità di opinioni su molte cose, si sono ritrovati in sintonia sulla frequenza del buon senso. Un'unità di intenti che schiude nuovi scenari e ha fatto dire a Calderoli: basta col "controriformismo" che ha distrutto sempre, a parti invertite, quel che di buono avevano fatto gli altri.

Più di molti politici nostrani, proprio lui, espressione della Lega Nord, è sembrato preoccupato degli interessi del Sud: «Qui serve una banca; recuperare efficienza nella burocrazia per evitare infiltrazioni; dare risposte alle imprese in tempi certi. Per Calderoli, il federalismo sarà una "radiografia

della coscienza". Non piacerà a chi ama il centralismo dello Stato che ha protetto finora i poteri forti, le solite famiglie, i potenti "mediatori" del business.

Violante va oltre e punta alla riforma elettorale: basta col "leaderismo" che oltre a essere insostenibile per il Pd e "non solo per le capacità di Veltroni", ha annientato la volontà degli elettori; ha partorito un parlamento senza rappresentanza; foraggia il "partito della rendita". Si deve tornare al rapporto elettore-eletto; riscrivere il patto Nord-Sud; costituire una vera governance di cui si avvantaggerà per prima l'impresa sana, altrimenti stretta nella tenaglia tra concorrenti cattivi e condizionamenti ambientali, come ha osservato lo stesso presidente di Confindustria Ivan Lo Bello.

Temi ripresi, insieme con il Ponte, il casinò di Taormina e i rapporti lacerati della maggioranza, nell'intervista a più voci fatta a Lombardo da Nino Calarco (Gazzetta del Sud), Giovanni Pepi (Giornale di Sicilia), Domenico Tempio (La Sicilia), Vincenzo Morgante (Raitre).

A chiusura della mattinata, l'affondo di Lombardo, interrotto da continui applausi, sulle sfide che lo attendono all'Ars: piano tagli nella sanità (senza i quali si rischia la bancarotta), contro l'affarismo e l'illegalità che sicela talvolta dietro un'apparenza di normalità; scelta dei manager attraverso una società internazionale; gestione sistema rifiuti da restituire ai sindaci; impianti energetici che portino benefici ai cittadini e non solo alle aziende.

Tra riscoperta del Milazzismo e voglia di disegnare una nuova Sicilia, ieri si è volato alto. ◀

L'ON. AMMATUNA presenta un disegno di legge

# Organizzazione dei porti isolani

L'on. Roberto Ammatuna ha presentato un disegno di legge per l'istituzione del Sistema Portuale Siciliano. Si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, di cui è primo firmatario e che prevede l'organizzazione dei porti siciliani in una rete. Un sistema che comprende tutti i porti esistenti sul territorio della Regione Sicilia, sia quelli classificati come porti regionali, categoria II, classe III, che i porti nazionali, anche sede di autorità portuale. Il Sistema Portuale Siciliano sarà articolato in due distretti: quello occidentale, che farà capo all'autorità portuale di Palermo, comprendente le strutture e le aree portuali delle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta e quello orientale, facente capo all'autorità portuale di Catania, che comprenderà strutture ed aree portuali delle province di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa.

In rapporto di assoluta parità fra loro, i porti del distretto occidentale formeranno un'unica autorità portuale con quella di Palermo, così come quelli del distretto orientale la formeranno con l'autorità portuale di Catania. Inoltre,

nei porti regionali che nel 2007 hanno movimentato almeno un milione di tonnellate di merce e dai quali, nello stesso periodo, siano transitati almeno centomila passeggeri, sarà ubicata un'unità operativa dell'autorità portuale di competenza. Il Sistema Portuale Siciliano sarà costituito attraverso un protocollo d'intesa fra Stato e Regione Sicilia, nello specifico fra Ministero dei Trasporti e Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente, che deve prevedere l'inclusione nel comitato portuale dei Consorzi Asi nei casi in cui i porti di riferimento siano terminali di aree industriali gestite da questi enti e di un rappresentante ciascuno per gli Assessorati regionali per il Territorio e l'Ambiente, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. Nel protocollo d'intesa fra Stato e Regione Sicilia dovrà essere prevista, inoltre, l'estensione delle prerogative per il sindaco, i presidenti della Provincia e della Camera di Commercio, il comandante della Capitaneria di Porto e le categorie di cui alla legge 84/94 per le stesse figure istituzionali e le medesime categorie che siano eventualmente presenti nei porti costituenti il Sistema

Portuale Siciliano. Infine, i presidenti delle autorità portuali di Palermo e Catania, nella qualità di presidenti dei due distretti del Sistema Portuale Siciliano, dovranno presentare alla Giunta regionale un business plan relativo all'intero sistema, specificando le attività in programma. "Con questo disegno di legge - afferma l'on. Ammatuna - si riconosce il carattere strategico dei porti siciliani per lo sviluppo socio-economico del territorio ed al contempo si rendono più competitivi nel contesto dei traffici marittimi internazionali, attraverso una loro armonizzazione. Inoltre - prosegue il deputato regio-

**La struttura marittima di Pozzallo dovrebbe fare capo all'Autorità portuale di Catania; necessaria anche la sinergia tra gli imprenditori privati e i soggetti istituzionali del territorio interessato**

nale del Pd - con questo disegno di legge si vuole creare una sinergia fra le attività imprenditoriali private che a vario titolo operano nei porti regionali e i soggetti istituzionali del territorio in cui i porti si trovano". Ammatuna fa parte della quarta commissione legislativa permanente all'Ars denominata "Ambiente e territorio" che si occupa di lavori pubblici, assetto del territorio, ambiente, foreste, comunicazioni e trasporti, turismo e sport. Con il disegno di legge di vuole metter mano ad una questione che, in attesa di un concreto riordino, resta ancora da approfondire.

**MICHELE BARBAGALLO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Il confronto** Cazzola: il capo cgil regista occulto del Circo Massimo

# Il premier promette: sostegno agli stipendi

*Epifani chiede il dialogo. Sì del Cavaliere*

ROMA — Silvio Berlusconi apre all'ipotesi di un intervento per sostenere, nella crisi, anche le retribuzioni dei lavoratori e non solo le banche e le imprese, nei confronti delle quali il piano di aiuti, cifrato dal ministro Claudio Scajola in 600 milioni di euro, «può essere aumentato». «L'ho già detto agli imprenditori a Napoli che stiamo lavorando per sostenere le imprese, ma stiamo lavorando anche per fare ciò che i conti pubblici renderanno possibile per le retribuzioni» ha detto il presidente del Consiglio, ieri sera a Roma, assicurando il dialogo con i sindacati e rispondendo così alla sollecitazione arrivata ieri dal segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani.

«Nei momenti di crisi conviene al Paese avere un governo che riprenda il dialogo, che ascolti le ragioni dei sindacati» aveva detto Epifani intervistato nel corso della trasmissione di Rai Uno *Domenica In* dopo il no della sua organizzazione al rinnovo del contratto degli statali e la manifestazione del Pd, e alla vigilia di una settimana importante che vedrà l'avvio del negoziato sulla scuola e l'approfondimento del tavolo sulla riforma della contrattazione.

Epifani ha chiesto al governo di «non aver paura del dialogo e di contaminarsi con chi ha un'opinione diversa e rappresenta altri interessi» e di aprire «tavoli di confronto su tutto», e Berlusconi è parso raccogliere il suo invito. «Abbiamo sempre dialogato con i sindacati, anche durante tutta la trattativa su Alitalia. Ab-

biamo anche un rapporto cordiale con alcuni leader sindacali e continueremo certamente con questo metodo» ha risposto Berlusconi.

Secondo il segretario della Cgil è necessario «intervenire fiscalmente sui redditi più bassi e i pensionati, e ampliare gli ammortizzatori sociali. I fondi per la cassa integrazione, con la crisi che avanza, finiranno entro due mesi, e non possiamo lasciare nessuno, tanto più i precari, senza lavoro e senza reddito. Berlusconi si vanta del proprio decisionismo, io vorrei che lo usasse per chi perde il posto di lavoro, per chi non arriva a fine mese, per le pensioni basse, per i problemi di questa parte del Paese che ha meno voce e va sostenuta di più» ha detto Epifani, bollato da Giuliano Cazzola, vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera, Pdl, come «il regista occulto del Veltroni-Day».

«Non è un caso che a *Domenica In* sia andato proprio lui. Sta mettendo all'incasso il credito vantato nei confronti del Pd, perché se la manifestazione del 25 ha avuto successo gran parte del merito è della Cgil che ha messo a disposizione risorse e strutture», dice Cazzola. Mentre il ministro Renato Brunetta non pare disposto ad ammorbidire la sua linea almeno sul contratto degli statali, che ha già portato alla spaccatura, con la Cgil da una parte e Cisl, Uil e Ugi dall'altra. «Se la Cgil dice no — ribadisce Brunetta — io da gennaio pago lo stesso gli aumenti».

**Mario Sensini**

**Pubblica amministrazione** L'avvocato-deputato: misure non necessarie, meglio un manager

# Brunetta: tornelli per i magistrati Ghedini frena, i giudici si ribellano

*Il ministro: molti al lavoro 2-3 giorni su 7. L'Anm: non sa di che parla*

**Continua, dopo Palazzo Chigi, la crociata antifannulloni. «Mi diranno di tutto, ma io andrò avanti»**

MILANO — La crociata moralizzatrice antifannulloni di Brunetta non si ferma neppure davanti ai palazzi di giustizia dove il ministro della Funzione pubblica sogna di piazzare i tornelli per rilevare le presenze dei magistrati. «Molti lavorano solo 2-3 giorni a settimana, 2-3 pomeriggi a settimana e poi stanno a casa», dice.

«Più che informare, disinforma. Parla senza avere cognizione di una realtà che nemmeno gli appartiene, visto che secondo la Costituzione è di competenza del ministro della Giustizia. Che venga a vedere i nostri uffici, come e quanto lavoriamo», gli risponde Luca Palamara presidente dell'Anm. Getta acqua sul fuoco Niccolò Ghedini, deputato del Pdl, ascoltato consigliere di Berlusconi in materia di giustizia: «Brunetta sta

facendo un ottimo lavoro, ma più che ai tornelli è necessario pensare a una figura che si occupi dell'organizzazione dell'attività dei magistrati».

Brunetta sceglie i microfoni di Radio Rtl 102.5 per lanciare le idee-guida della sua strategia ad alzo zero che prevede tornelli in tutta la pubblica amministrazione, «magistratura compresa». Come ha già fatto a Palazzo Chigi e al suo ministero. È consapevole delle nuove polemiche che queste sue affermazioni potrebbero suscitare. «Mi diranno di tutto, ma io vado avanti», dichiara, sicuro che Massimo D'Alema gli darà di nuovo «dell'energumeno tascabile» dice per poi rivelare: «Mi ha mandato un biglietto di scuse, ma io non ho fatto pace».

Ci va giù duro Palamara. «Evidentemente non ha mai frequentato i palazzi di giustizia e confonde il fatto che i magistrati lavorano per due o tre giorni con il fatto che tengono udienze due, tre se non quattro volte la settimana. Sarebbe bettera che lo facesse per rendersi

conto di come si svolgono le udienze e che, anche grazie al lavoro dei magistrati, del personale amministrativo, degli avvocati e della magistratura onoraria, la macchina della giustizia riesce ad andare avanti senza mezzi, nonostante i tagli dei fondi e le riduzioni del personale amministrativo». Il problema è che nessun sistema di rilevazione — che esiste per i dipendenti amministrativi — potrebbe mai calcolare l'attività di studio dei fascicoli e di redazione delle sentenze che i magistrati «sono costretti a fare a casa per la cronica mancanza di uffici e strutture nei quali poter svolgere regolarmente il proprio lavoro», aggiunge Palamara, secondo il quale «d'attacco del ministro Brunetta è un

## Le reazioni

Le toghe: lavoriamo a casa per scrivere sentenze e studiare atti, perché mancano gli uffici

**44,7%**

La riduzione del tasso di assenteismo registrata nel mese di settembre 2008 nel comparto della scuola

**70**

I milioni di euro risparmiati per le «mancate supplenze»: lo ha detto ieri Brunetta in un'intervista radiofonica

tentativo di burocratizzare il lavoro del magistrato che dimostra ancora una volta la scarsa considerazione che ha del sistema giustizia una politica lontana dalla realtà».

Niccolò Ghedini, che fa l'avvocato (assiste Silvio Berlusconi) e conosce bene i palazzi di giustizia, ritiene che ai magistrati debba essere imposto almeno un orario minimo di lavoro «in modo da poterli trovare negli uffici e garantire il rapporto con gli operatori del diritto e i cittadini». Il deputato azzurro invita a non generalizzare perché «ci sono magistrati che lavorano moltissimo e che continuano a lavorare a casa».

Così come «palazzi di giustizia aperti fino alle 10 di sera e altri che chiudono alle 13».

«Brunetta è bravissimo. Con le sue iniziative ha portato una razionalizzazione e un miglioramento nella pubblica amministrazione. C'è bisogno di miglioramenti qualitativi in grado di calibrare le cose, anche perché nemmeno è possibile trasformare i tribunali in processifici», conclude Ghedini riproponendo la vecchia idea di istituire, attraverso «una riforma da fare in accordo con la magistratura», un super-manager che gestisca il palazzo di giustizia.

**Giuseppe Guastella**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Il corteo pd Lo scontro

# Berlusconi: Veltroni? Si riposi Il leader pd: lui ascolti i cittadini

*Il premier: per 5 anni governiamo noi. E su Di Pietro: è un uomo malvagio*

**Il Cavaliere e le cifre della piazza: ho sentito i dati della questura, questa è la sinistra delle frottole e delle calunnie**

ROMA — «Non sono riuscito a vedere le immagini della manifestazione. Ho sentito solo le dichiarazioni della Questura (200 mila partecipanti, rispetto ai 2,5 milioni stimati dagli organizzatori; ndr) e non posso che dire, come hanno già detto altri, che questa è la sinistra delle frottole, delle invettive, delle calunnie»: Sil-

vio Berlusconi, nel *day after* il Circo Massimo, di rientro dalla Cina ha attaccato il Pd. E in serata Walter Veltroni, al Tg1, ha provato a rilanciare: «Il governo ascolti l'opposizione».

Durissime le parole del premier. «Veltroni si deve rassegnare, ha perso le elezioni e per cinque anni non c'è più niente da fare. Se invece di fare queste manifestazioni Veltroni si riposasse, avrebbe il tempo per preparare una bella campagna elettorale tra cinque anni e ci lascerebbe lavorare meglio e con più profitto per gli italiani». Secondo Ber-

lusconi quella di sabato è stata «una dimostrazione democratica, nulla da eccepire eccetto sulle cifre, ma la più grande dimostrazione democratica c'è stata il 13 e il 14 aprile, quando il Paese ci ha dato una grande maggioranza e noi siamo obbligati a realizzare il nostro programma».

Il leader del Pdl ha annunciato che non ritirerà il decreto sulla scuola, come invece chiesto sabato al Circo Massimo dal Pd: «Gli studenti sono strumentalizzati dalla sinistra». E non ha voluto commentare la frase di Veltroni

«l'Italia è meglio della destra che la governa»: «Solite insulsaggini». Infine la stoccata ad Antonio Di Pietro: «Spero che il Pd non si allei con lui, è un uomo malvagio che ha mandato in galera 15 persone che poi non sono nemmeno state rinviate a giudizio». Immediata la replica di Di Pietro: «Berlusconi prima ha cercato di comprarmi offrendomi di fare il ministro e poi ha cercato di fermarmi per via giudiziaria. Ma siccome è andato a vuoto, dice che sono un malvagio. La verità è che non sopporta le persone libere». Ber-

lusconi ha trovato anche il modo di scherzare. «Ho appena visto la bellissima capitale del Kazakistan costruita in 8 anni», ha detto parlato a Palazzo Venezia con i giornalisti. E aggiunto: «Se volessi farla io una nuova capitale, Veltroni avrebbe ragione a parlare di dittatura». E poi: «Io troppo duro? No, ho solo risposto».

Molto più pacati i toni di Veltroni al Tg1. «La manifestazione è stata la più grande di un partito degli ultimi anni. Come ha scritto un giornale francese, una marea umana ha invaso il Circo Massimo. E

adesso il successo deve essere speso a vantaggio di operai, imprese, lavoratori, salari. Il governo deve ascoltare i cittadini per risolvere i problemi». Il leader del Pd ha poi definito «impressionante il calo di 18 punti del consenso del governo in un mese».

Le polemiche sulla manifestazione hanno scandito tutta la giornata politica. In mattinata Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl, ha parlato di «flop». Secondo Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, la manifestazione è stata «un normale comizio con 300 mila persone». L'opposizione ha ribadito le stime del giorno precedente: «Eravamo due milioni

e mezzo di persone, ne hanno parlato anche i siti Internet di giornali stranieri prestigiosi come il *Washington Post*, le *Figaro*», ha detto l'ufficio stampa del Pd. Antonio Di Pietro, partecipando a *In mezz'ora* su RaiTre, dopo aver sostenuto che ora lui e Veltroni parlano la stessa lingua, ha detto che in piazza c'erano «più di due milioni di persone». Per Marco Pannella, invece, c'erano «4 milioni di persone, ma senza bandiere dell'Europa». Il Pd ha poi trovato nella Destra un insolito alleato: «Il Pdl è riuscito a rivitalizzare Veltroni. Assurda la polemica sui numeri», ha detto Francesco Storace.

**Paolo Foschi**

**Scuola Le proteste**



**Marco Pannella** *Quella di professori e studenti è una rivolta contro la finanziaria Tremonti*



**Ruffina Bonanni** *Il governo deve far parlare le famiglie, far dire loro che cosa vogliono*

## «Cortei e sit in, così bloccheremo il decreto»

*Nuove contestazioni e giovedì sciopero generale. Il premier: avanti con le riforme*

**Continua anche la mobilitazione di segno opposto: 5.000 firme ieri a Firenze a sostegno della Gelmini**

ROMA — L'Onda cercherà di crescere fino a diventare, se non uno tsunami, almeno una marea. Nelle scuole e nelle Università si apre la settimana decisiva delle contestazioni. Un programma denso di occupazioni, sit-in, agitazioni, lezioni in piazza che, secondo gli organizzatori, mira a fermare l'approvazione (dopodomani) al Senato del decreto Gelmini: «Dopo lo slittamento ottenuto il 23 ottobre — dicono — cercheremo ancora una volta di bloccare i lavori parlamentari». Con forme clamorose di protesta: gli studenti romani intendono fare lezione al Colosseo. L'obiettivo finale, ha ribadito uno dei leader della Rete della Sapien-

za, Francesco Raparelli (protagonista anche della protesta «No Vat» contro la lezione d'apertura di papa Ratzinger), è il ritiro del decreto.

Ma il premier Berlusconi ha ribadito che il governo non lo farà: «Andiamo avanti a governare e a fare cose di buon senso che sono nel programma, qualunque cosa dica Veltroni o qualcun altro nell'opposizione» ha detto commentando la richiesta avanzata dallo stesso leader del Pd al Circo Massimo. «Hanno usato strumentalmente la scuola — ha aggiunto —. Pensate all'Università, non abbiamo ancora fatto nulla e già ci hanno mosso critiche e mosso gli studenti nelle strade con una strumentalizzazione difficilmente definibile anche di bambini».

Per contrastare il voto del Senato, i Cobas hanno organizzato una manifestazione a piazza Navona mentre in tutt'Italia si

accenderanno dei lumini con la scritta «Fermatevi». La protesta corre anche sul web. Un misterioso studente ha provocatoriamente messo in vendita su eBay, base d'asta un euro e 50, l'Università di Tor Vergata. Ma su siti internet e blog continua anche la raccolta di firme, di segno opposto, organizzata dai giovani del centrodestra a supporto della Gelmini: solo a Firenze, cinquemila.

L'appuntamento ciou è giovedì, con lo sciopero generale della scuola e il maxicorteo di docenti e studenti. «Una grande "ola" passerà per Roma nella più grande manifestazione che si ricordi» sostiene il leader della Flic-Cgil, Pantaleo. Per il leader radicale, Pannella, «la rivolta di professori e studenti è in realtà una rivolta contro la finanziaria di Tremonti, quella da otto minuti». Bonanni, della Cisl, invita il governo a «far parlare le famiglie». Per Di Pietro

**1,5**

**Euro**

Su eBay è stata messa in vendita dagli studenti a questo prezzo l'università di Tor Vergata

«si sono fregati la polpa, cioè otto miliardi di euro». Contro il decreto anche il Meic, che rappresenta i laureati dell'Azione cattolica: «I contenuti non sembrano essere il frutto di un chiaro e coerente disegno pedagogico». E ne chiedono il ritiro.

**M. Antonietta Calabrò**

**Gli incentivi.** Quando è meglio presentare la domanda

## Ma la maggiore convenienza si ottiene con la deduzione

**Sergio D'Onofrio**

■ Valorizzare ai fini della pensione gli anni dell'università ora è più facile. La spinta a presentare la domanda è data anche dagli incentivi fiscali di cui possono usufruire anche i genitori disposti a dare una mano ai figli in attesa del primo impiego. Ecco un quadro della situazione, in termini di costi e benefici, per i più giovani che avranno domani una pensione calcolata con il sistema contributivo.

### Il prezzo da pagare

Per quanto riguarda i costi del riscatto, c'è da fare una prima distinzione tra soggetti in attività e coloro che non sono ancora occupati, ricordando che questi ultimi possono presentare la domanda anche nel periodo che intercorre tra il conseguimento del titolo e il primo impiego.

Nel caso dei laureati non occupati la somma da pagare, in mancanza di una retribuzione di riferimento, viene stabilita sulla base di un parametro uguale per tutti. Questo è dato dall'imponibile minimo dei

commercianti (13.819 euro) moltiplicato per l'aliquota (33%) versata all'Inps dai dipendenti. Il risultato (4.560 euro) dà il costo che il giovane deve sostenere nel 2008 per riscattare ogni anno di università.

Nel caso dei laureati in attività che hanno conseguito il titolo dal 1996 in poi, invece, il calcolo della somma da pagare è ancora più semplice: basta moltiplicare la retribuzione dell'ultimo anno per l'aliquota contributiva (33%) che si versa per la pensione. A un soggetto che ha, per esempio, uno stipendio di 20mila euro all'anno il riscatto della laurea breve (tre anni) costerà 19.800 euro.

### Gli incentivi fiscali

Il Fisco dà una mano ai lavoratori che riscattano la laurea. Le somme da pagare sono interamente deducibili dal reddito per coloro che al momento della domanda risultano iscritti a una forma di previdenza obbligatoria (Inps, Inpdap, eccetera). Per i giovani non ancora in attività il bonus fiscale consiste in una detrazione di imposta pari al 19% dell'importo del riscat-

to, di cui può usufruire il familiare (genitore, coniuge, eccetera) a cui sono fiscalmente a carico. Per ottimizzare il beneficio può essere in molti casi più conveniente presentare la domanda solo dopo aver ottenuto il primo impiego. Si potrà usufruire così della deduzione dal reddito che, agendo su un'aliquota più alta (almeno il 23%), consente di realizzare rispetto alla detrazione un maggiore risparmio di imposta.

### I vantaggi sulla pensione

Con il riscatto della laurea si possono ottenere due tipi di vantaggi. Il primo riguarda tutti e consiste in un incremento della futura pensione. Considerato il costante aumento della vita media (oggi 79 anni per gli uomini e 84 per le donne), ci sono tutte le condizioni per recuperare con un ampio margine la somma investita. Il beneficio sale con l'età in quanto il calcolo contributivo assegna il coefficiente massimo di rendimento all'età di 65 anni (si veda la scheda di fianco).

Il secondo vantaggio è dato dalla possibilità, grazie agli anni riscattati, di lasciare prima il lavoro con la pensione di anzianità. Se restano le regole attuali ne potrà approfittare sia chi raggiunge a qualsiasi età 40 anni di contributi, sia chi dopo 35 anni di versamenti può far valere un'età minima di 62 anni.

### QUANTO RENDE

#### Soggetto non occupato

- Laurea breve di 3 anni: a fronte di un costo di 13.860 euro riceverà una maggiore pensione di 2.028 euro a 65 anni (1.707 euro a 60 anni).
- Laurea specialistica di 5 anni: il riscatto costerà 22.800 euro e darà diritto a una quota di pensione di 3.380 euro (2.844 euro a 60 anni).

#### Dipendente con 25mila euro di stipendio

- Laurea breve di 3 anni: il riscatto costerà 24.750 euro e darà diritto a una quota di pensione di 3.669 euro (3.087 euro a 60 anni).
  - Laurea di 4 anni vecchio ordinamento: pagherà 33mila euro e riceverà una maggiore pensione di 4.892 euro (4.116 euro a 60 anni).
  - Laurea specialistica di 5 anni: il costo di 41.250 euro darà un incremento di pensione di 6.115 euro (5.145 euro a 60 anni).
- (I calcoli si basano sui coefficienti attuali di rendimento nel sistema contributivo e nelle due ipotesi di pensionamento a 65 o a 60 anni)*